

# A SPASSO PER IL LAGO DI GARDA



## **31 ottobre martedì**

Partiamo da Milano verso le 19, google maps ci preannuncia la tangenziale completamente bloccata fino ad Agrate e ci consiglia la Brebemi. Obbedienti seguiamo il consiglio ed effettivamente la troviamo vuota.

Capiremo poi il motivo in quanto il tratto fino a Brescia ci costerà € 17.40! Non so quanto sia sulla A4 ma mi sembra molto caro!

Arriviamo a DESENZANO poco prima delle 21, per fortuna il gestore dell'area è ancora presente e ci fa entrare, in realtà sul cartello all'ingresso c'è scritto che l'ingresso è fino alle 20..

L'area è spaziosa, vicino al lago con corrente ( a consumo) in ogni piazzola, e c'è un comodo camper service all'ingresso.

## **1 novembre mercoledì**

La giornata è serena, il cielo è un po' fosco e si intravede la costa veronese a fatica.

Prendiamo il sentiero pedonale che ci porterà a Desenzano, la camminata è piacevole, pianeggiante e in circa 3,5 km ci porta in centro.



Il centro è carino tenuto molto bene con bei negozi, una darsena interna, e un castello arroccato in cima a una salita, che però non visitiamo.



Si avvicina l'ora di pranzo, vogliamo mangiare fuori però senza perdere troppo tempo perché il tempo è bello in queste ore centrali, la fortuna ci assiste e troviamo il locale o che fa per noi. Il posto si chiama "Primi in padella", è un localino in centro con due tavolini e un bancone che vende la pasta fresca di Valeggio sul Mincio, te la cucina sul momento e in pochi minuti puoi gustarla al modico prezzo di €5.5, noi abbiamo scelto i ravioli gorgonzola e noci, ottimi! Proseguiamo il giro per Desenzano salendo al castello per rientrare al camper. Ci riposiamo un po' quindi usciamo per andare a visitare l'abbazia di Maguzzano, pensavamo di andare in camper, ma abbiamo visto che dista poco più di due chilometri dall'area sosta quindi andiamo a piedi.

Il posto è incantevole, circondato da uliveti e con vista lago, circondato da tanta campagna.





*L'antica "Abatiola" benedettina di Maguzzano sorgeva presso una strada romana alla fine del nono secolo. Fu incendiata dagli Ungheri agli inizi del 900 e, dopo la prima ricostruzione fu devastata dalle truppe viscontee nel 1339. Dopo l'unificazione con l'Abbazia di S. Benedetto Po in Polirone Mantova (1490), fu riedificata quasi dalle fondamenta e ornata della bella Chiesa rinascimentale e dell'elegante chiostro (1491-1496). Nel 1553 ospitò l'illustre Cardinale Reginaldo Pole (1500-58) che qui svolse una intensa attività diplomatica per il ritorno dell'Inghilterra alla Chiesa di Roma. L'abbazia, soppressa da Napoleone nel 1796, passò in proprietà a privati. Nel 1904 vi ritornarono i monaci: una comunità di Trappisti Cistercensi di stretta osservanza, provenienti da Stauœli (Algeria), che vi rimasero fino al 1938. Nel settembre dello stesso anno passò a Don Giovanni Calabria, sacerdote veronese che aveva da poco fondato la Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, in Verona.*

Un volontario ci guida nella visita dell'Abbazia, sottolineando il desiderio ecumenico che porta i tre sacerdoti e le tre suore che vi abitano ad incontrare pellegrini di varie religioni.

Terminata la visita torniamo al camper, stanchi, ma soddisfatti è stata una bellissima giornata, così concludiamo andando nella pizzeria affianco all' area di sosta.

## **2 novembre giovedì**

Proseguiamo lungo la costa, avrei voluto salire sulla rocca di Manerba, ma una stretta stradina ci spaventa e non ce la sentiamo di proseguire col camper, non troviamo posto in paese dove fermarci, così proseguiamo nel giro, ci fermiamo alla "Baia del Vento" una bella spiaggia prima di Portese, ora è un paradiso perché non c'è nessuno, immagino che in estate la sensazione sia diversa..

Proseguiamo lungo la costa fino a Salò dove ci fermiamo in una bellissima area dopo il cimitero prima del paese.

L'area è terrazzata ogni piazzola ha la corrente e una splendida vista lago.

Sistemato il camper ci rechiamo a fare due passi in paese. Una caratteristica che abbiamo trovato quasi sempre sul Garda sono le piste ciclopedonali che ti permettono di fare splendide passeggiate bordo lago.

Questa mattina c'è un pò di nebbia e foschia, quasi a ricordarci che è la giornata dei morti, ma nelle ore più calde il cielo si rischiarerà.



Terminata la visita, torniamo al camper a mangiare è presto quindi decidiamo di lasciare Salò proseguire lungo la Gardesana.

Fortunatamente l'area che è completamente automatizzata, si può pagare ad ore, quindi ci avventuriamo verso Riva del Garda.

Alcuni commenti letti mi avevano spaventato per le difficoltà a percorrere la strada col camper, in realtà solo alcune gallerie sono un pò strette, e complice la bassa stagione e il poco traffico, non ci hanno creato problemi.

Rimaniamo incantati dagli scenari che si succedono, scorci di lago che non hanno niente da invidiare al mare, splendide ville e particolarissime le Limonaie da Gargnano a Limone.



*” Conosci tu la terra dove  
fioriscono i limoni,  
gli aranci dorati rilucono fra le  
foglie scure,  
una mite brezza spira dal cielo  
azzurro,  
il mirto immoto resta e alto si  
erge l'alloro,  
La conosci tu, forse ?  
Laggiù, laggiù  
Con te, amore mio, io vorrei  
andare.”*

*Così inizia una delle più celebri  
poesie di Goethe, ispirate dal  
famoso “Viaggio in Italia”.*

## Le Limonaie

*Cosa sono quegli alti pilastri saettanti verso il cielo, tutti in fila, racchiusi su tre lati da bianche muraglie di pietra? Il Lago di Garda, specie lungo la riva di Gargnano, offre ancora al visitatore esempi di strutture architettoniche introvabili altrove quali testimonianze tangibili di un'epoca e di una civiltà. Le limonaie sono serre per la coltivazione dei limoni alle quali, per secoli Gargnano ha legato la propria economia ed il proprio volto, costruite per rendere possibile l'agrumicoltura a questa latitudine (la più a nord del mondo). Nel 1840 si costituì a Gargnano la Società Lago di Garda, la prima cooperativa agricola d'Italia, finalizzata alla raccolta, cernita e commercializzazione di questo prezioso prodotto. L'agrumicoltura raggiunse la massima espansione negli anni 1850- 1855 quando a Gargnano si concentravano circa la metà delle limonaie presenti su tutta la riviera. La degenerazione delle piante per la malattia della gommosi, la concorrenza del prodotto meridionale in seguito all'unificazione del Regno d'Italia e soprattutto la scoperta della sintesi chimica dell'acido citrico, portarono via via all'abbandono graduale di questa attività agricola. Nel capitolo "I giardini di limoni" del suo libro Twilight in Italy, D.H. Lawrence, attento osservatore e narratore delle tradizioni di Gargnano, ci narra:*

*... Durante tutta l'estate, sui fianchi della montagna che scendono ripidi al lago, si vedono file di nudi pilastri spuntare dal verde del fogliame come rovine di templi. Sono pilastri in muratura, bianchi e quadrati, che si ergono dritti e abbandonati sui fianchi della montagna, formando colonnati e piazze che sembrano i resti lasciati da qualche grande razza che avesse qui un tempo il suo culto. E se ne vedono alcuni anche d'inverno, che se ne stanno in angoli solitari dove il sole batte in pieno: file grigie di pilastri che si innalzano su un muro spezzato, fila su fila, nudi sotto il cielo, abbandonati. Non sono altro che delle piantagioni di limoni: i pilastri hanno la funzione di sostenere i pesanti rami degli alberi di limone, ma servono anche, e soprattutto, da armatura per le grandi case di legno che durante l'inverno, cieche e brutte, proteggono le piante dal freddo.*

Arriviamo a Riva del Garda e ci fermiamo nell'area Brione, proprio dietro la caserma della Polizia, non c'è corrente, le piazzole sono ampie e il posto, pur essendo in paese, è tranquillo. Facciamo la nostra solita passeggiata fino in centro, che è pedonale e proprio carino.

Siamo entrati in trentino e la vicinanza con l'autostrada del Brennero fa sì che sentiamo parlare quasi solo in tedesco!



### 3 novembre venerdì

Oggi, per fortuna, il tempo è splendido!

La prima località è il Parco Grotta Cascata a Varone, circa 5km da Riva.

Il parco è molto curato e pieno di fiori, la cascata è particolare perché è all'interno di una grotta scavata nella roccia, temevo di trovarla con poca acqua visto il periodo di siccità, invece la gettata era ugualmente importante.

Per entrare bisogna pagare un biglietto di €5.5, un pò caro, ma lo spettacolo ripaga la spesa.

tornati in camper riprendiamo la strada verso il lago di Tenno (c.ca 10km) che in breve dopo una serie di tornanti con vista mozzafiato sul lago ci porta su un altopiano dove c'è una piccola area sosta con corrente vicino al laghetto, sembra un lago d'alta montagna, in realtà non siamo neppure a 600mt s/lm.





Dal lago parte un bel sentiero che porta in un paio di chilometri a Canale di Tenno, paese che ha la denominazione di “uno dei Borghi più belli d’Italia”, piccolo borgo medioevale molto caratteristico!



Torniamo al camper, dopo aver pranzato scendiamo verso lago di Garda facendo una tappa ad Arco di Trento.

Ci fermiamo nella piccola area attrezzata San Pancrazio, a circa un quarto d’ora a piedi dal centro. Il pagamento a parchimetro, e fortunatamente, permette anche il frazionamento ad ore, e vista la vicinanza con la strada, la sosta non è molto consigliata per la notte.

Raggiunto il centro ci incamminiamo per la salita che porta al castello, purtroppo in questa stagione chiude alle 16 e non possiamo visitarlo, ma la vista dalla collina è spettacolare e ci fa godere per uno splendido tramonto.

Tornati al camper, dopo esserci gustati un bel gelato nella piazza principale, ci



riportiamo sul lago, avevo sentito dei bei commenti dell’area sosta a Torbole e, in effetti, non ha niente da invidiare ad un campeggio! Piazzole grandi con la possibilità di scaricare la cassetta in piazzola, bagni docce, market e persino la lavatrice, l’ingresso è automatizzato una telecamera fotografa la targa e all’uscita con la targa si passa a pagare al market.



#### 4 novembre sabato

Avrei voluto salire sul Monte Baldo con la funivia panoramica che parte da Malcesine, ma il tempo è grigio e la cima circondata da nuvole, così ci limitiamo a visitare il castello scaligero e il paese facendo quattro passi dalla bella passeggiata pedonale che collega il parcheggio camper che ritrova a nord del paese (no sosta notturna €0.60/ora), col castello che è proprio a picco sul lago. Interessante la visita che racconta del passaggio di Goethe in Italia, vi è anche una bella raccolta fotografica di immagini di Malcesine all'inizio del secolo scorso e durante la prima guerra mondiale, e un piccolo museo sulla fauna della zona.



Tornati al camper riprendiamo il giro del lago, passando nei paesini inizialmente a picco sul lago e poi sempre più ampi man mano che la valle si allarga.

Arriviamo in serata a Sirmione, nell'area in prossimità dell'antico borgo, come previsto i posti camper sono pieni, ma una buona parte sono occupati dalle auto!

Per fortuna man mano che passa il tempo i posti si liberano e riusciamo a sistemarci bene.

solito giro nel borgo e cena nella vicina pizzeria, che abbiamo avuto modo già di provare, veramente buona!

#### 5 novembre domenica

Gran finale alle terme, oggi il tempo promette pioggia, e ci organizziamo con ombrelli, perché la Spa si trova in fondo al borgo e bisogna fare una passeggiata di una decina di minuti per entrare.

Arriviamo alle nove, appena aperto, una meraviglia le piscine sono solo per noi, e anche se il cielo è nuvoloso, la vista lago è bellissima!

Alle 12.30 decidiamo di tornare e fuori ci aspetta un tempaccio con vento e pioggia, non vorrei uscire, ma purtroppo dobbiamo tornare a casa...

Fortunatamente rientriamo bene, senza troppe code, è stata una bella vacanza rilassante e alla scoperta di zone che, pur essendo vicine a casa non conoscevo, tutto il giro non ha superato i 500km.

